



FORSE SAN MODESTINO NON AMA I FORESTIERI



San Modestino

Chi l'ha detto che San Modestino ama i forestieri? Non è vero! Nessun avellinese ha pronunciato parole di apprezzamento per Emma Buondonno, forestiera, architetto, Docente di Progettazione architettonica ed urbana della Federico II, consigliere dell'Ordine di Napoli già candidata al Comune di Napoli nel 2011 e nel 2010 alla Regione, con il PD, il partito dove furono eletti Gianluca Festa e Pettito. Assessore all'Urbanistica della precedente amministrazione aveva ricoperto lo stesso incarico a Portici e a Marano e altri incarichi di pubblico amministratore e assessore a Ercolano, Melito, Cardito e Santa Maria Capua Vetere. Ha provveduto da sola ad apprezzarsi nell'intervista rilasciata poco prima che venga fatto il nome dell'assessore della nuova giunta, certo non per proporsi, lo dico per i malpensanti, ma per orgoglio. Orgoglio napoletano. Ha rivendicato quanto ha fatto per Avellino: il piano del verde, la creazione del parco del Fene-strelle, la riduzione delle aree edificatorie, l'acquisizione di ruderi del terremoto dell'80. Di tutto questo per la verità si è visto poco probabilmente anche per calcoli politici ma questo a lei non interessa. Ma, dico, se non si realizza nulla è come se avessimo fatto una conversazione disutile, tipo quelle che si tenevano nelle trasmissioni notturne di Arbore o, come si dice a Napoli, "Hanno parlato a schiovere",



Emma Buondonno

(espressione fatta propria da un avellinese innamorato alla follia di Napoli). Intanto il verde continua a morire, l'edificazione, specialmente al centro, è intensa e utilizza per le maggiori volumetrie a farsi i suoli una volta destinati a verde privato. Non ha ricordato il suo impegno per l'affidamento del progetto della Dogana al maestro Funksas seguendo una procedura a dir poco bizzarra e nulla ha detto della pezza a colore della "zona 30" ideata per ovviare alla pista ciclabile, quella che, con il suo senso unico ed il tracciato folle, ha fatto ridere l'Italia. L'opera iniziata fu interrotta e lo stato dei luoghi già interessati dai lavori, ripristinato (mai saputo con quali fondi), anche per la protesta, a mia memoria la prima nella storia della città, dei residenti. Certo la prof. come responsabile della mobilità avrebbe potuto evitare questa barzelletta, perché di questo si tratta. Ma che vuoi, con tutto quello che ha da fare qualcosa può scappare. Comunque ci tengo a farle sapere che, fosse dipeso da me i suoi meriti sarebbero stati riconosciuti. Certo non istituendo un premio di architettura a suo nome ma, che so, intestandole una strada, questo sì.

Già me lo vedo il cartello:

VIA EMMA BUONDONNO

ASSESSORE ALL'URBANISTICA